



Il Laboratorio ad alta automazione: il futuro è già oggi

Il Laboratorio di Analisi chimico-cliniche del San Matteo (circa 3,5 milioni di test annuali) è da qualche giorno totalmente automatizzato. Obiettivo dell'intervento tecnologico è rendere più sicuro, efficiente, rapido il processo (tutto rigorosamente e assolutamente tracciato) di analisi dei campioni biologici, dal momento dell'ingresso in laboratorio, alla analisi, alla trasmissione informatica del referto fino alla conservazione del campione per possibili verifiche ed approfondimenti. Il Laboratorio ad alta automazione del San Matteo ha una estensione di circa 500 metri quadrati, ristrutturati e aggiornati dal punto di vista impiantistico. L'infrastruttura acquisita è composta di un binario meccanico, della lunghezza di 28 metri, sul quale scorrono le provette dei campioni biologici dei pazienti a partire dall'arrivo in laboratorio; su questo nastro sono collegati una decina di strumenti di analisi che effettuano tutte le determinazioni bioumorali generali ed urgenti. E' da sottolineare che il sistema nel suo complesso è ulteriormente ampliabile e modulabile secondo le necessità organizzative e gli aggiornamenti scientifici che inevitabilmente si affacceranno negli anni a venire. E' fuori di dubbio che la configurazione del laboratorio ora costituito presso il Policlinico S Matteo si pone come modello tecnologico ed organizzativo su scala nazionale ed internazionale.

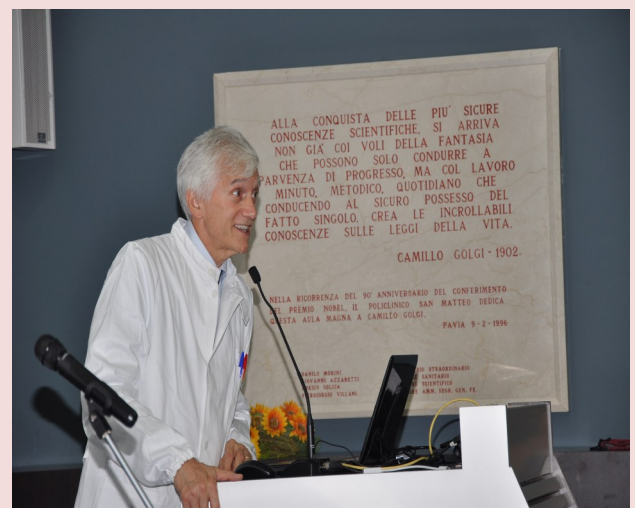
(Nella foto , sotto: a sinistra Marco Paulli , Direttore del Dipartimento di Medicina Diagnostica; a destra. Riccardo Albertini, Responsabile del Laboratorio)



A Merlini il Premio Ghislieri

Premio Ghislieri 2017 a Giampaolo Merlini (nostro Direttore Scientifico ed esperto internazionale di amiloidosi) e a Giulia Biffi, ricercatrice presso il Cold Spring Harbor Laboratory (New York). Questa la **motivazione per l'assegnazione del Ghislieri a Giampaolo Merlini:**

Per un quasi quarantennale percorso scientifico e clinico di autentico respiro internazionale, arricchito da determinazione e capacità di imprenditorialità scientifica, nella costruzione di una eccellenza italiana, e per presidiare con tenacia ed energia la ricerca di gruppi e il lavoro di laboratori, producendo fondamentali avanzamenti nella comprensione e nella cura di malattie altamente complesse.



La Site Visit al Policlinico: ampia soddisfazione della delegazione

Site Visit, al Policlinico, della Commissione Ministeriale e Regionale per confermare il riconoscimento di IRCCS dell'Ospedale. Il San Matteo è tale dal 1982 e da allora è sempre stato confermato in questo ruolo. I sette commissari inviati hanno concluso la loro visita con una agenda intensa di incontri. A lavoro ultimato la Commissione ha espresso grande soddisfazione e gradimento per la presentazione messa in campo dal gruppo dirigente del San Matteo e per quanto accertato e visionato nel corso delle visite a diverse strutture e servizi dell'ospedale: la Terapia Intensiva Cardiologica (con la nuova sala di elettrofisiologia), Anestesia e Rianimazione, la Cell Factory, il Laboratorio di Cardiologia Sperimentale, la Cardiocirurgia, la Chirurgia Cardiopolmonare e l'ipertensione Polmonare, l'Ematologia. Favorevolmente impressionata, la Commissione, anche per gli obiettivi relativi ai prossimi anni, dichiarati dal Direttore Generale e dal Direttore scientifico, Nunzio Del Sorbo e Giampaolo Merlini. Nell'incontro che ha preceduto le diverse visite, i Commissari si sono confrontati con la Direzione Strategica, con i Direttori di Dipartimento e i primari, il Sitra. L'esito formale e ufficiale della Site Visit sarà comunicato nel prossimo mese di ottobre.



Apprezzati dai commissari gli obiettivi e le proposte per il futuro del Policlinico

“Abbiamo presentato il tutto, la nostra *vision*, i nostri obiettivi– spiega il DG (a dx, nella foto) - con grande trasparenza e la Commissione ha dimostrato molta attenzione in proposito, apprezzando questa modalità e i contenuti, ovviamente, della presentazione”. “I commissari hanno altresì apprezzato – aggiunge il Direttore Scientifico - il nostro costante aggiornamento tecnologico, la nostra capacità di integrare ricerca e clinica, di tradurre rapidamente le scoperte della ricerca di base in pratica clinica e, soprattutto, gli scenari futuri disegnati per il San Matteo”.



La Carta dei diritti del paziente oncologico: nasce un nuovo ambulatorio

L'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM) e la Società Italiana di Nutrizione Artificiale e Metabolismo (SINPE), di concerto con la Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO), hanno istituito un gruppo di lavoro congiunto sulle problematiche nutrizionali dei pazienti oncologici.

“Gli obiettivi del gruppo di lavoro – spiegano Riccardo Caccialanza e Paolo Pedrazzoli, rispettivamente responsabile della Nutrizione Clinica e direttore dell'Oncologia del San Matteo, coordinatori del gruppo di lavoro - sono migliorare la consapevolezza e le conoscenze degli operatori sanitari sulla gestione della malnutrizione in Oncologia, integrare stabilmente il supporto nutrizionale nelle cure oncologiche, fornire ai pazienti e all'opinione pubblica informazioni coerenti con le evidenze cliniche, sensibilizzare le Istituzioni su questi temi per garantire ai pazienti cure adeguate”.

Anche per questo è nata la "Carta dei diritti del paziente oncologico all'appropriato e tempestivo supporto nutrizionale" curata dai due specialisti del Policlinico. Il San Matteo è impegnato in prima fila affinché essa sia riconosciuta; non a caso, per renderla concretamente operativa, la struttura di Oncologia e di Nutrizione Clinica hanno avviato l'attività di un ambulatorio dedicato espressamente al supporto nutrizionale all'interno del Day Hospital Oncologico. Ciò consentirà di incrementare la disponibilità delle visite, di ridurre i tempi di attesa e migliorerà il comfort per i pazienti, che potranno essere gestiti in modo multidisciplinare, anche per gli aspetti nutrizionali, all'interno della stessa struttura.



Test BRCA al San Matteo

S'è tenuto, a Roma, al Senato, un incontro promosso da Onda (l'Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna), nel corso del quale è stato illustrato un documento che chiede di garantire pari accessibilità al test BRCA su tutto il territorio nazionale per la prevenzione del carcinoma ovarico e della mammella. All'incontro romano era presente anche Alberta Ferrari, senologa del San Matteo, che si occupa, da oltre 10 anni, presso la struttura di Senologia diretta da Adele Sgarella, della presa in carico della donna con mutazione BRCA o comunque ad alto rischio ereditario o familiare di sviluppare un carcinoma mammario e ovarico. Il risultato è oggi un percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale, vero fiore all'occhiello

lo del Policlinico, in grado di rispondere alla richiesta non solo della popolazione locale a rischio genetico ma anche delle donne provenienti da tutta Italia, che non hanno trovato risposte in altri centri.

